

## Fiori e piante: tendenze e dinamiche recenti

### Evoluzione della vendite di fiori e piante

Gli effetti di un clima sicuramente migliore a luglio ed agosto, rispetto a quello del periodo estivo del 2014 poco soleggiato e piovoso, non hanno modificato significativamente le vendite di fiori in Europa. A luglio forse il caldo ha raggiunto livelli troppo elevati e i timori per la perdita di qualità dei fiori hanno influenzato i listini verso il basso. Al contrario il clima fresco nei paesi del Nord Europa come Norvegia, Svezia e Danimarca nei mesi da luglio a settembre ha favorito l'acquisto di piante da interno oltre che di fiori, per la maggiore permanenza in casa delle persone. Si riscontra inoltre un effetto "tassi di cambio" sulla domanda che favorisce l'Inghilterra e gli Usa verso i quali si è esportato di più nel trimestre in esame.

Per le piante in vaso dopo i primi sei mesi dell'anno risultati assai penalizzanti (tranne il mese di giugno in alcuni paesi), a luglio e ad agosto la situazione è andata migliorando, grazie ad un aumento delle temperature; tuttavia la perdita di fatturato registrata nella primavera non risulta bilanciata dagli acquisti del periodo luglio-settembre nonostante il clima, con pochissime piogge, abbia alimentato il desiderio di curare il proprio balcone o giardino.

Per i fiori dopo un mese di giugno positivo, luglio è stato influenzato da eccessivi livelli di offerta di crisantemi e peonie (il 75% dell'offerta di peonie anziché dilazionarsi nei mesi precedenti di aprile e maggio è risultata disponibile tra giugno e luglio), per cui un prezzo medio generale piuttosto basso (18 centesimi a stelo) si è registrato nonostante un minor afflusso di merce di altre specie floricole (-2,8% l'offerta totale di luglio). La pesantezza del mercato si è avvertita sia a luglio sia ad agosto e nonostante il clima soleggiato; un fattore destabilizzante è rappresentato dalla bassissima richiesta del mercato russo, dovuta sia alla svalutazione del rublo che colpisce anche i paesi del Sudamerica che commercializzano in dollari, sia ai divieti di importazione del prodotto europeo, riconfermati in luglio. Il vuoto lasciato dalle esportazioni europee (90% olandesi) è stato pressoché colmato dalle spedizioni di Ecuador e Colombia. L'offerta di rose in particolare è risultata eccedentaria anche per il mercato russo e si è riversata sui mercati europei a prezzi irrisori. Solo la minore offerta proveniente dai paesi dell'Africa dell'est a causa di temperature medie più fredde, ha contenuto effetti ancora peggiori sul resto della gamma floricola.

### Le vendite di fiori recisi nei principali paesi nel periodo estivo

Il mese di agosto è risultato inferiore alle aspettative, nonostante negli anni precedenti, tale mese a livello europeo era giudicato interessante per gli scambi; in Germania il mese di agosto 2014 era stato molto positivo, mentre quest'anno la domanda non ha consentito di assorbire i quantitativi di fiori programmati, seppure quest'ultimi fossero inferiori a quelli dell'anno precedente.

Solo dalla terza settimana di agosto le vendite si sono riattivate nei vari paesi europei (soprattutto Germania, Svizzera, paesi Scandinavi I), eccetto in Francia la cui richiesta di fiori nei tre mesi estivi si è sviluppata su livelli inferiori a quelli dello scorso anno, confermando la tendenza di un declino dell'interesse generale in tale periodo. Positivo lo sviluppo della domanda in Norvegia e Svezia nei mesi estivi, anche se nel primo paese il tasso di cambio della corona norvegese rispetto all'euro ha reso più costose le importazioni di fiori recisi. In Svezia, tuttavia si è notato un indebolimento del mercato ad agosto rispetto allo stesso mese dei precedenti anni. In questo paese l'offerta di fiori olandese è risultata più a buon mercato di quella proveniente dal Sud America o dall'Africa e il servizio logistico, calibrato alle esigenze dei dettaglianti, è percepito più affidabile ai fini della freschezza del prodotto. Si segnala in Svizzera una buona domanda fino alla prima settimana di luglio per poi assottigliarsi notevolmente e riprendere dalla prima settimana di agosto. Molto elevata la presenza di rose sia sudamericane sia olandesi. Dalla metà di agosto si è notata una maggiore richiesta di foglie e fronde oltre che di fiori esotici.

Il mese di settembre è risultato più freddo in Olanda e Germania rispetto a settembre 2014, con pochi giorni sopra i 20 gradi e diverse giornate di pioggia che hanno penalizzato le vendite presso le aste olandesi sia di fiori sia di piante da appartamento e da giardino.

La richiesta di piante è risultata influenzata come già detto dalle avverse condizioni climatiche dei mesi primaverili, e nei mesi estivi, laddove le temperature sono risultate miti, si è riscontrato comunque un basso interesse per le piante da aiuola e da giardino, con qualche eccezione. In Germania ad esempio, i mesi di giugno e luglio hanno evidenziato una crescita molto elevata della

### Le vendite di piante in Europa e presso l'asta Floraholland

domanda per tutti i gruppi di piante (da interno, da aiuola e da giardino). Ad agosto in tale piazza, come negli altri mercati, l'interesse si concentra sulle piante da interno e su quelle autunnali come erica, callune e crisantemi, quindi per le piante da giardino non ci si aspettava un recupero. Nel mese di settembre i risultati dell'asta Floraholland indicano infatti, un calo generalizzato, anche se non elevato, del numero delle unità vendute, del prezzo medio e quindi del fatturato (-1% in valore e -1,3% i pezzi di piante da interno vendute, mentre il numero di piante da giardino è diminuito del 4%). Nel gruppo residuale "altre perenni" si sono distinti i ciclamini e le Hebe i cui fatturati sono aumentati del 19% e del 15%. Nei primi nove mesi dell'anno<sup>1</sup>, i dati relativi solo alle tipologie di piante tra le quali vi sono quelle esportate dagli italiani indicano:

- le piante da interno hanno registrato un fatturato in lieve contrazione rispetto ai primi nove mesi del 2014 (-0,6%) e un'offerta superiore di quasi il 6%, il prezzo medio, di conseguenza si è attestato a 1,37 centesimi contro 1,44 centesimi del corrispondente periodo dello scorso anno.
- Le piante da giardino in seguito ad un'evoluzione dell'offerta per volumi su base annua inferiori (-14%) dovuta all'andamento climatico, hanno presentato un prezzo medio di 0,64 centesimi (era di 0,56 nei primi nove mesi del 2014) e un fatturato più o meno allineato al 2014.

Se si osserva il valore delle esportazioni complessive nel mese di agosto di fiori e piante dell'associazione di grossisti olandesi (VGB) questo è stato inferiore su base annua dell'1,3%, anche se nei primi otto mesi l'evoluzione permane in terreno positivo (+3%). Con il mese di settembre tale incremento annuo viene confermato (+3,1% nei primi nove mesi). A settembre le spedizioni soprattutto in ambito Ue riprendono a salire e su base annua complessivamente il fatturato cresce del 4,2%.

### Le esportazioni di fiori e piante dei Paesi Bassi nei primi nove mesi

La Germania, seguita dall'Austria è il paese che mostra un arretramento significativo, in base agli acquisti dai Paesi Bassi, della domanda di fiori e piante rispetto agli anni passati. Senz'altro il fattore climatico può essere un deterrente, tuttavia ad agosto negli anni passati si era registrato sempre un ottimo sviluppo delle spedizioni da parte degli esportatori olandesi, invece nel 2015 il calo è stato quasi l'8% e globalmente nei primi nove mesi è stato del 4,4%. Anche a settembre questo mercato ha presentato la stessa vischiosità del mese precedente per cui gli acquisti dal partner europeo arretrano del 4,5%.

In compenso altri paesi tra cui il Regno Unito e la Francia evidenziano incrementi a due cifre. Verso l'Italia le spedizioni nei nove mesi hanno registrato un incremento del 7,5%; negli ultimi due mesi (agosto e settembre) l'aumento medio è stato di oltre il 14% determinato con molta probabilità dalla scarsa presenza di produzione nazionale di fiori recisi. Nell'Est europeo la Polonia risulta essere uno sbocco la cui crescita su base annua gradatamente diviene più imponente. Infatti il valore cumulato fino a settembre (+14%) sviluppa un fatturato superiore a quello della Russia e in ambito europeo a quello della Svizzera, Svezia e Austria (quest'ultimo in calo del 17,6%).

### Le esportazioni europee di fiori e piante nel primo semestre

I dati disponibili (di fonte Eurostat) relativi al primo semestre 2015 riguardanti le spedizioni di fiori e fronde in ambito Ue e extra Ue indicano una diminuzione su base annua del valore dell'8%. Questa è in parte determinata dal minor valore degli invii dei Paesi Bassi generati dall'embargo della Russia pari a -31% e corrispondente a mancati introiti tra il 2013 e il 2015 di oltre 70 milioni di euro. L'Italia invece presenta un incremento delle spedizioni di quasi il 20%, seguita da Lettonia, Francia, Germania e Spagna. La Lettonia quasi raddoppia l'export verso la Russia nel primo semestre rispetto al primo semestre 2014, ma questo aumento è determinato in parte dal passaggio del prodotto olandese per questo mercato, in alternativa all'invio diretto verso la Russia.

<sup>1</sup> Tale statistica è relativa alle varietà di ciascuna specie per le quali risulta un flusso di export dall'Italia, per cui non riguarda il totale delle piante vendute presso l'orologio.

**Principali paesi esportatori - Variaz. I sem.2015/I sem. 2014**

Paesi	Fiori recisi		Fogliame e Fronde	
	valore (000 €)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14
<b>Totale</b>	<b>1.858.072</b>	<b>↓ -8,4%</b>	<b>199.652</b>	<b>↑ 2,1%</b>
<b>Paesi Bassi</b>	1.579.365	↓ -7,2%	104.087	↑ 12,4%
<b>Italia</b>	56.589	↑ 19,5%	33.996	↑ 6,2%
<b>Belgio</b>	47.022	↓ -61,2%	15.592	↓ -32,1%
<b>Germania</b>	42.360	↑ 9,0%	9.003	↓ -8,3%
<b>Regno Unito</b>	26.120	↑ 7,5%	227	↓ -40,5%

Fonte: elaborazione Ismea su dati Gta, estrazione dati mese di settembre 2015

L'aumento delle esportazioni di Francia, Germania e Spagna - i primi due soprattutto verso i Paesi Bassi e il terzo verso il Portogallo - rendono positive le aspettative per i prossimi trimestri dopo i cali significativi registrati nel medesimo periodo del 2014. Va notato anche un ottimo sviluppo degli invii di prodotto italiano verso destinazioni più lontane come i paesi Baltici e dell'Est europeo.

Per quanto riguarda il fogliame e le fronde si accresce nel primo semestre il flusso in uscita di appena il 2% e il maggiore incremento riguarda i Paesi Bassi e l'Italia.

**Principali paesi importatori- Variaz. I trim.2015/I trim. 2014**

Paesi	Fiori recisi		Fogliame e Fronde	
	valore (000 €)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14
<b>Totale</b>	<b>2.339.273</b>	<b>↑ 4,0%</b>	<b>248.975</b>	<b>↑ 4,3%</b>
<b>Germania</b>	622.651	↑ 6,3%	41.461	↓ -4,1%
<b>Regno Unito</b>	496.534	↑ 6,9%	31.024	↑ 76,6%
<b>Paesi Bassi</b>	449.698	↑ 15,7%	98.120	↓ -3,4%
<b>Francia</b>	188.982	↑ 3,2%	19.866	↑ 7,8%
<b>Italia</b>	79.643	↑ 7,7%	8.688	↑ 14,9%

Fonte: elaborazione Ismea su dati Gta, estrazione dati mese di settembre 2015

Tra i paesi minori produttori vi è la Polonia che aumenta del 58% i propri invii, buona parte dei quali sono diretti in Germania. Tra i due paesi infatti vi sono ottime relazioni di tipo storico che consentono ai tedeschi e, viceversa ai polacchi, di avere un flusso di scambio per fiori o fronde in crescita (i fiori esportati dalla Germania in Polonia nel primo semestre 2015 sono aumentati del 400% su base annua).

Similmente ai fiori, la Lettonia aumenta di oltre il 100% le esportazioni di fogliame e fronde dirette verso la Russia (+152%), anche in questo caso per un'importazione assai importante dai Paesi Bassi, ma anche dalla Germania.

Va notato, in termini relativi tra i paesi produttori, il livello dell'export raggiunto dal Portogallo che è passato da quasi 3 milioni di euro nel primo semestre 2013 ai quasi 6 milioni del primo semestre 2015.

Le spedizioni di piante, alberi e arbusti, nel circuito prevalentemente europeo, mostrano nei primi sei mesi una riduzione tendenziale del valore di circa il 6%. La metà del flusso proviene dai Paesi Bassi che registrano una decurtazione del 13%. In controtendenza risultano l'Italia, il Belgio, il Portogallo e il Regno Unito nell'Europa Occidentale e la Polonia, la Lituania e la Lettonia sul fronte orientale. I flussi esportati in termini quantitativi evidenziano chiaramente quanto descritto precedentemente a livello climatico; infatti i volumi flettono su base annua del 24% e soprattutto quelli provenienti dai Paesi Bassi che diminuiscono del 45%. Sempre lo stesso paese, però aumenta le importazioni in volume del 93% per un grosso quantitativo di astoni di rose importato dal Belgio.

## Principali paesi esportatori - Variaz. I semestre 2015/I semestre 2014

Piante, alberi e arbusti					
Paesi	valore (000 €)	var. 15/14	Paesi	volume (t)	var. 15/14
<b>Totale</b>	<b>2.594.288</b>	<b>↓ -5,8%</b>	<b>Totale</b>	<b>1.201.447</b>	<b>↓ -24,1%</b>
<b>Paesi Bassi</b>	1.251.708	↓ -12,9%	<b>Paesi Bassi</b>	444.170	↓ -45,0%
<b>Italia</b>	319.858	↑ 2,5%	<b>Italia</b>	257.003	→ -0,3%
<b>Germania</b>	310.852	↓ -3,7%	<b>Germania</b>	150.030	↓ -0,7%
<b>Belgio</b>	201.629	↑ 4,0%	<b>Spagna</b>	102.364	↓ -4,7%
<b>Danimarca</b>	162.635	↓ -3,7%	<b>Belgio</b>	71.122	↑ 1,5%

Fonte: elaborazione Ismea su dati Gta, estrazione dati mese di settembre 2015

## Principali paesi importatori - Variaz. I semestre 2015/I semestre 2014

Piante, alberi e arbusti					
Paesi	valore (000 €)	var. 15/14	Paesi	volume (t)	var. 15/14
<b>Totale</b>	<b>2.031.210</b>	<b>↓ -5,1%</b>	<b>Totale</b>	<b>882.516</b>	<b>↓ -3,5%</b>
<b>Germania</b>	589.557	↓ -13,5%	<b>Germania</b>	294.895	↓ -12,0%
<b>Francia</b>	274.669	↓ -2,9%	<b>Francia</b>	118.801	↑ 4,1%
<b>Regno Unito</b>	171.335	↑ 12,9%	<b>Regno Unito</b>	67.906	↑ 25,0%
<b>Paesi Bassi</b>	155.386	↓ -18,1%	<b>Svezia</b>	45.409	↑ 47,0%
<b>Italia</b>	105.459	↑ 6,4%	<b>Italia</b>	41.564	↓ -13,2%

Fonte: elaborazione Ismea su dati Gta, estrazione dati mese di settembre 2015

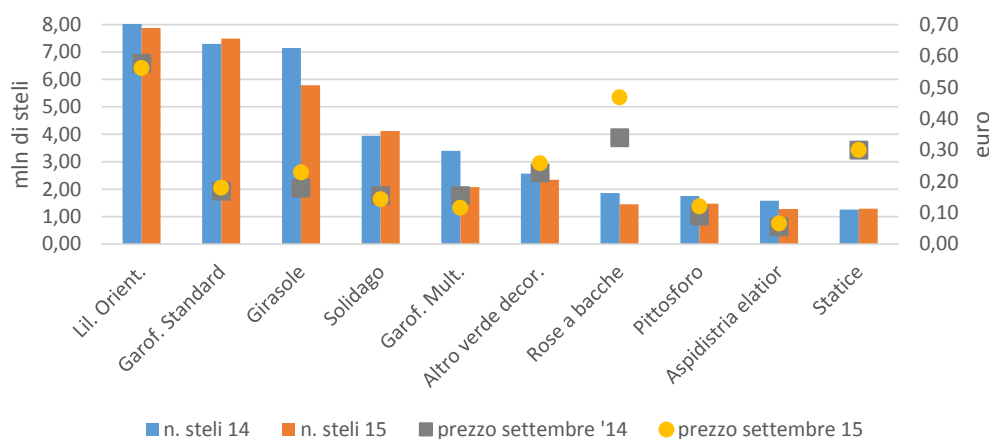
[Link](#) alla tab. "prezzi dei fiori presso le aste olandesi"

[Link](#) alla tab. "prezzi delle piante da esterno presso le aste olandesi"

[Link](#) alla tab "prezzi delle piante da esterno presso le aste olandesi"

## Volumi e prezzi di alcuni fiori presso le aste olandesi

e i prezzi delle  
principali specie  
floricole  
esportate dagli  
italiani



Fonte: elaborazione Ismea su dati Floraholland

**Il mercato nazionale delle piante, alberi e arbusti**

Le vendite di piante, alberi e arbusti nei mesi estivi si sono sviluppate nella gran parte del territorio nazionale soprattutto a partire dall'ultima decade di agosto e a settembre. Il settore delle piante in vaso rispetto ai prodotti vivaistici ha registrato un discreto andamento, differenziato tra le regioni. Il vivaismo è ancora sofferente in ambito nazionale, mentre sul versante estero per le aziende che non hanno prevalentemente alberature e arbusti di grosse

dimensioni, vi è un lieve aumento delle spedizioni su base annua. Durante l'estate le specie maggiormente richieste sono state le stagionali fiorite per l'arredo pubblico e privato da esterno, anche se lo spopolamento delle aree urbane ha consentito un sufficiente ritmo di vendite solo nelle zone ad alta incidenza turistica.

Buona, in un numero elevato di regioni monitorate da Ismea, la vendita di viole, dipladenie, Kalanchoe, ciclamini midi e mini (soprattutto mini che risentono meno delle alte temperature), orchidee Phalenopsis, Anthurium (non troppo bene in Veneto), Spathiphillum, piante aromatiche e le prime partite di eriche autunnali. Meno positiva la vendita dei crisantemi settembrini disponibili nel Nord Italia e lo Spathiphillum nel Lazio. Discreta la vendita di alcune piante verdi da interno (Syngonium, Pothos, edere, Philodendri, Sanseveria, felci, Croton) provenienti soprattutto dal Meridone, tra cui quelle prodotte in provincia di Ragusa per il territorio isolano e per la grande distribuzione organizzata locale. In Sicilia prosegue positivamente la vendita di agrumi ornamentali e olivi, oltre che di una serie di piante verdi e palmacee da interno dirette all'estero.

### Indicatori vendite piante in vaso - Agosto-Settembre 2015

Zone territoriali	fattori specifici produzione/vendite	Giudizi	agosto-settembre	Giudizi
Nord Italia	produzioni in linea ma scarsa richiesta		rallentamento delle produzioni autunnali per clima caldo	
Veneto	scambi commerciali nella media del periodo		Preferenza per piante di piccola pezzatura e prezzi ridotti	
Liguria	ripresa delle vendite rispetto ad anni precedenti		il clima caldo ha rallentato la vendita di ciclamini	
Toscana	andamenti in linea con 2014		risultati discreti su piante verdi	
Lazio	Buona la domanda di piante del periodo		produzione inferiore ai programmi per alte temperature	
Campania	vendite di fine agosto e settembre positive e superiori al 2014		offerta stabile, nessuna eccedenza nelle produzioni	
Puglia				
Ragusano	discreta vendita delle piante verdi da interno		vendite dirette sul mercato nazionale	
Sicilia	positiva vendita di agrumi ornamentali ed olivo		discreti gli scambi con i mercati esteri	

la scala del giudizio è 1 barra= insufficiente 2 barre=scarso 3 barre=discreto, 4 barre=buono/ottimo

Fonte: ISMEA

Tra le regioni del Meridone, in Puglia e in Campania le aziende che producono piante in vaso da interno e fiorite stagionali, il cui circuito di vendita si sviluppa a livello nazionale, indicano un periodo complessivo di venti giorni (fine agosto e prima parte di settembre) le cui richieste sono state positive e anche tendenzialmente superiori. Successivamente però si è bloccata la vendita e le aziende non concordano su di un incremento del fatturato a fine trimestre. Tuttavia soprattutto in Puglia le aspettative sono per un livello di contrattazioni più interessante rispetto allo scorso anno, anche per i prossimi mesi. In tale regione le aziende di medie-grandi dimensioni, con piante da esterno, evidenziano nel mese di settembre una discreta ripresa delle spedizioni in ambito nazionale.

Nel Lazio la domanda si è sviluppata molto bene per una disponibilità di piante tipiche del periodo inferiore al programmato a causa delle temperature troppo alte che hanno ritardato la fioritura. Le contrattazioni per le piante da giardino sono risultate discrete ma sui livelli dello

scorso anno, medesimo trimestre. I prezzi delle piante più richieste, a causa della scarsità dell'offerta sono aumentati del 10-15%.

Nel nord Italia le vendite si giudicano in linea con lo scorso anno, ma il clima con giornate soleggiate e temperature elevate fuori dalla norma ha contribuito ad un rallentamento delle produzioni autunnali di 15 giorni circa e una scarsa richiesta di prodotto florornamentale. Un leggero miglioramento si è verificato verso la fine del mese di settembre con il ritorno delle temperature più miti. La qualità delle produzioni autunnali, nella media buona, ha risentito in alcuni casi di maggiori attacchi da parte di insetti e batteriosi su ciclamino, dovuti al caldo eccessivo dei mesi estivi.

Il mercato estero non ha risposto molto bene nell'ultimo trimestre in quanto si è prolungata la domanda nella parte terminale della primavera e fino a luglio (mese in cui solitamente, negli altri anni non si spedisce molto). Inoltre le temperature molto calde hanno favorito le produzioni locali che in alcune nazioni vengono vendute con l'etichetta a "km 0" sostituendosi al prodotto italiano. Tuttavia una parte delle aziende siciliane ritiene che complessivamente il trimestre ha riservato un fatturato tendenzialmente più elevato per quanto riguarda la quota diretta all'estero, contrariamente a quella italiana.

#### **Il mercato nazionale dei fiori recisi e fronde**

Il terzo trimestre dell'anno in corso si è aperto con luglio mese in cui le alte temperature - abbondantemente sopra le medie stagionali - sono state determinanti per le coltivazioni prettamente estive, a differenza di quanto accaduto nel 2014 quando la pioggia, diffuse su tutto il territorio nazionale, hanno penalizzato il commercio e le produzioni in pieno campo. Alcune specie come lo statiche e le fronde si sono avvantaggiate dell'influenza climatica, mentre i fiori più delicati, ad esempio peonie ed ortensie a fine ciclo, sono stati sfavoriti soprattutto nella qualità. Nel Sud e nelle regioni del Centro Italia, in alcune zone della Toscana, Marche e persino Abruzzo, le condizioni climatiche estive hanno arrecato qualche danno alle coltivazioni stagionali in pien'aria. Il caldo prolungato ha avuto effetti ritardanti sulla fioritura dei crisantemi, influenzando anche il grado di fioritura di medesime varietà in presenza di microclimi aziendali e territoriali sensibilmente diversi. Si sono avuti anche attacchi di Tripide del crisantemo ed attacchi di afidi, controllati tuttavia con interventi antiparassitari. In Puglia il trimestre come produzioni, al contrario dello scorso anno, è stato quasi disastroso: le alte temperature hanno creato molti problemi alle piante, soprattutto alle nuove piantagioni creando problemi di marciume radicale. Mediamente tutte le produzioni sono state basse e al limite minimo stagionale, ma questo non ha comportato livelli di scarsità dell'offerta anche quando la domanda locale è stata migliore e i prezzi si sono allineati a quelli della medesima stagione del 2014. La richiesta di fiori in altre regioni del Centro-nord si è avvertita, in particolari settimane non ancora di esodo estivo, più dinamica rispetto al terzo trimestre del 2014 anche se il periodo è uno dei più problematici dell'anno e l'acquisto dei fiori recisi è sostenuto prevalentemente dalle esportazioni e dagli addobbi per i matrimoni. Le contrattazioni in generale già da inizio anno sembrano essere più consistenti e si avverte un maggiore livello di liquidità da parte degli operatori del settore. Anche la richiesta di fiori di produzione italiana da parte dei mercati europei risulta in crescita; le spedizioni all'estero hanno infatti risentito più della minore offerta che non della crisi di domanda. La pesantezza del mercato ha riguardato solo le specie fortemente esportate in Russia, dove la svalutazione del rublo e gli ostacoli all'importazione dall'Europa, dopo la crisi ucraina, hanno condizionano in alcune settimane l'andamento generale del mercato.

Le produzioni estive riguardano poche specie floricole per cui l'offerta è davvero limitata, è il caso del Crisantemo unifloro e della Polianthes, tuberosa prodotta in piccole quantità. In provincia di Pescia il livello di produzione locale è stato basso fino ad agosto inoltrato, anche se tra i prodotti si annoverano alcune tipicità del periodo come Dalie, Zinnie, Aster e Callistephus, con apporti decisamente ridotti di Limonium, Ortensie e Garofani; solo a partire dall'ultima settimana di agosto la produzione locale ha dato timidi segnali di crescita soprattutto per le Calle le cui coltivazioni, a causa del caldo eccessivo, erano state quasi del tutto assenti. E' stata invece buona, e superiore a quella del 2014, la raccolta delle fronde

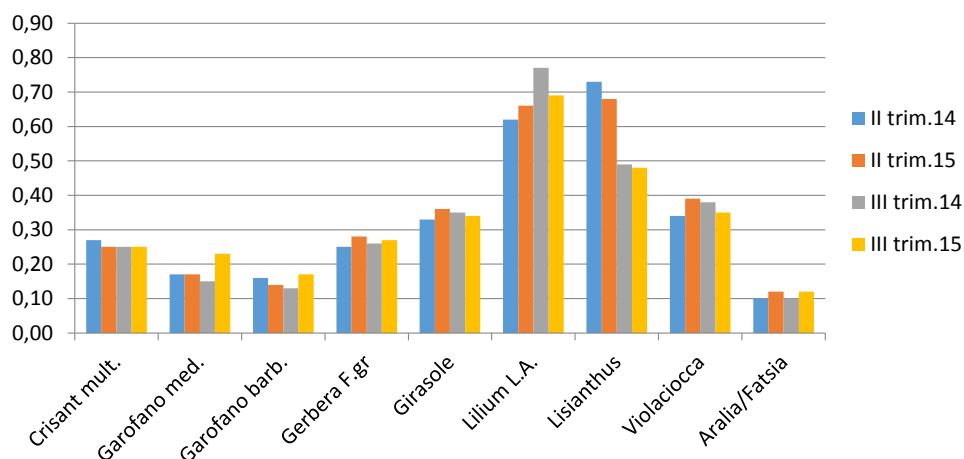


Per quanto riguarda il periodo autunnale, la prossima ricorrenza importante per la vendita di fiori è quella dei Santi e dei Defunti. Il protagonista dei consumi, il crisantemo, risulta in generale riduzione come quantità in alcune zone produttive, mentre in altre è la qualità a dar luogo ad una maggiore selezione del prodotto. Le richieste da parte dei commercianti si sono attivate numerose e in anticipo sul calendario, indizio di timori sull'approvvigionamento.

Le quotazioni per i fiori recisi rispecchiano fortemente l'aggregazione del prodotto presente nella zona di produzione. In Campania una parte della produzione risulta ancora vincolata dalla scarsa espansione commerciale di centinaia di aziende di piccole dimensioni le cui vendite si sono svolte nel trimestre a prezzi bassi e simili ai livelli dello scorso anno; un'altra quota di prodotto, quello standardizzato e venduto dalle poche cooperative presenti sul territorio, ha raggiunto quotazioni più elevate su base annua fino alla prima decade di luglio, per poi flettere. Per le nuove produzioni estive di fronde e fogliame si è assistito anche ad un innalzamento del livello dei prezzi in tutte le realtà produttive nazionali che risentono del traino esercitato dal mercato europeo. A livello nazionale tra i prodotti con listini in sofferenza si citano i Lilium, soprattutto la varietà orientale e le rose, oltre a gladioli e girasoli, specie queste ultime i cui leggeri aumenti di produzione determinano volumi superiori alla domanda; tra le floricole con quotazioni in crescita si annoverano la Gypsophila, i garofani, le calle che hanno volumi produttivi limitati rispetto alla domanda ed il Ruscus.

I prezzi medi di alcune specie sul mercato nazionale, nel bimestre agosto-settembre risultano in leggero aumento sia in relazione alle quotazioni del 2014 sia in confronto a luglio 2015. Secondo i dati della rete di rilevazione Ismea, sono stati notevoli gli aumenti riferiti a Alstroemeria -14%, Curcuma +35%, Peonie +20% e Rose, mediamente aumentate di circa il 7%. Sempre nello stesso periodo si sono registrati ribassi importanti rispetto al 2014, tra agosto e settembre, per i girasoli che sono passati da -16% di agosto a -13% di settembre o i Lilium L.A. da -17,70% a -11,50, così come i Lisianthus da -23% a -20%.

**Prezzi medi fiori recisi (euro) - Franco azienda - Italia**



Fonte: ISMEA

#### La bilancia commerciale del florovivaismo

Il settore del florovivaismo nei primi sei mesi del 2015 registra una crescita, su base annua, delle esportazioni in valore (+5,8%) simile a quella delle importazioni (+6,3%). Dal lato dei volumi, invece, per le importazioni vi è uno scostamento negativo importante rispetto al primo semestre del 2014 che supera il 20%; stabile il flusso opposto.

I flussi del florovivaismo non ornamentale (vivaismo ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo) differiscono dal dato medio del comparto in maniera tale da generare un forte innalzamento del

**Gli scambi del settore ornamentale: le piante, gli alberi e gli arbusti**

surplus (+15,6% contro +5,3% del totale florovivaismo). Le esportazioni in valore infatti aumentano dell'11,6%, mentre le importazioni solo del 2%.

Infine il florovivaismo ornamentale registra nei primi sei mesi un incremento delle esportazioni più modesto (+4,9%) di quello generale a fronte di acquisti dall'estero proporzionalmente più elevati (+6,7%). Di conseguenza il saldo in valore migliora solo del 3%.

Nel dettaglio il settore delle piante, degli alberi e arbusti da esterno mostra due andamenti contrapposti: positivo per gli alberi e arbusti il cui saldo in valore aumenta dell'11,3%, negativo per le piante da interno e da pien'aria, soprattutto a causa del cambiamento di segno del saldo delle piante da interno; nel primo semestre del 2014 infatti, si registrava un surplus di 6 milioni di euro che si ribalta in perdita nel primo semestre del 2015 (-2,6 miliardi di euro). Negli anni addietro, nel 2012, si era toccata la punta massima di 9,4 milioni di euro di surplus. Anche per le piante da esterno la tendenza è di un'erosione progressiva della quota di mercato italiana all'estero passando da oltre 109 milioni di euro del 2011 ai quasi 93 mila del semestre in esame. L'influenza del clima, in questo primo semestre, oppure una domanda poco attiva, ha penalizzato maggiormente le piante in vaso; le esportazioni di piante da interno verso l'estero sono diminuite dell'8% in valore e soprattutto verso le destinazioni extra Ue (-28%), mentre quelle da esterno sono rimaste stabili in valore (in leggero aumento come volumi, +2%).

L'acquisto da parte dell'Italia di piante in ambito Ue è aumentato in valore del 6-7% sia per quelle da interno sia per quelle da esterno, nonostante le quantità indichino una contrazione significativa. La concorrenza del prodotto estero si è imposta per una tipologia di piante probabilmente di maggior valore rispetto alla gamma importata nel primo semestre 2014. L'evoluzione dei prezzi medi infatti, a livello europeo, non indica l'aumento dei prezzi medi riscontrato nel flusso in entrata verso l'Italia.

Gli alberi e arbusti registrano una ripresa delle esportazioni in valore del 10% rispetto al primo semestre del 2014. Il saldo in quest'ultimo periodo aveva interrotto la crescita registrata negli ultimi cinque anni che si è riattivata nel primo semestre 2015 (+11,3%). Le esportazioni in valore verso i paesi Extra Ue aumentano del 19%, ma d'altro canto le importazioni si accrescono del 63% per un valore che passa da 1,4 milioni di euro a 2,2 milioni di euro. Tale incremento si realizza in parte nel primo trimestre quando gli acquisti dalla Turchia passano da 150 mila a 700 mila euro e in parte nel secondo trimestre durante il quale sono gli Stati Uniti e la Nuova Zelanda ad aumentare notevolmente le spedizioni verso l'Italia. Il saldo comunque aumenta in misura significativa (+17%) molto di più del saldo relativo al flusso intra Ue (+8,5%).

La necessità di diversificare gli sbocchi è sentita da parte di tutti gli esportatori europei e ciò è molto evidente dalle statistiche dei Paesi Bassi, i quali cercano di ampliare le quote di mercato nel Nord Europa così come verso i paesi dell'area asiatica e del Medio-oriente. Diviene fondamentale per i paesi dove lo sviluppo delle vendite on line è più rapido, ad esempio la Gran Bretagna e altri paesi del Nord Europa, sviluppare sistemi di vendita che dialogano con i grossisti o persino dettaglianti in maniera esaustiva e veloce, secondo gli schemi orientati al cliente, più all'avanguardia.

**La bilancia commerciale di piante, alberi e arbusti**

	2015 (var.%)				2015 (var.%)				2015 (var.%)		
	2015		gen-giugno 2015/14		2015		gen-giugno 2015/14		2015		gen-giugno 2015/14
	mln €	quant.	valore	val.un.	mln €	quant.	valore	val.un.	mln €	quant.	valore
	export				import				saldo		
<b>Alberi e arbusti</b>	148,9	1,0	10,1	9,0	24,7	5,8	4,6	-1,1	124,1	0,5	11,3
EXTRA-UE	43,7	-2,6	18,9	22,0	2,2	-14,0	63,0	89,4	41,5	-2,5	17,2
UE	105,2	2,7	6,8	4,0	22,5	6,5	1,0	-5,2	82,7	2,1	8,5
<b>piante da interno e da piena aria</b>	171,0	-1,2	-3,3	-2,0	80,7	-18,7	6,9	31,6	90,3	4,7	-10,9
<b>piante da interno</b>	57,4	-9,6	-7,7	2,0	60,0	-26,4	7,1	45,6	-2,6	20,4	-142,9
EXTRA-UE	6,8	-43,3	-27,9	27,2	2,3	-11,0	-5,7	6,0	4,5	-47,9	-35,5
UE	50,6	-1,2	-4,1	-3,0	57,7	-27,0	7,7	47,6	-7,2	84,3	n.c.
<b>piante in pien'aria</b>	113,6	1,9	-0,8	-2,7	20,7	-1,7	6,4	8,2	92,9	2,3	-2,3
EXTRA-UE	11,0	-9,7	-2,6	7,8	2,4	-30,5	1,9	46,5	8,6	-7,8	-3,8
UE	102,6	3,4	-0,6	-3,9	18,3	1,2	7,0	5,7	84,3	3,7	-2,2

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori



**La bilancia commerciale dei fiori recisi freschi (escluso essiccati e comunque preparati)**

	2015 (var.%) gen-giugno 2015/14				2015 (var.%) gen-giugno 2015/14				2015 (var.%) gen-giugno 2015/14		
	mln €	quant.	valore	val.un.	mln €	quant.	valore	val.un.	mln €	quant.	valore
	export				import				saldo		
<b>totale</b>	52,9	9,0	21,2	11,3	75,7	-2,9	7,0	10,2	-22,8	-15,9	-15,9
- Paesi terzi	8,7	9,5	20,3	9,9	6,7	-4,8	-1,7	3,3	2,0	-89,5	392,7
- UE 28	44,2	8,9	21,4	11,5	68,9	-2,8	7,9	11,0	-24,8	-14,1	-9,9

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

Il settore dei fiori recisi presenta i seguenti risultati:

**Fiori recisi e le fronde**

- ottimo sviluppo delle spedizioni intra Ue e Extra Ue di fiori recisi (+20% in media);
- saldo dell'export extra Ue che passa da 400 mila a quasi 2 milioni di euro e riduzione del deficit della spesa in ambito Ue del 10%.

Il settore delle fronde evidenzia una migliore performance sui mercati extra Ue anche se verso tali destinazioni è veicolato poco più del 10% del valore del trimestre; il saldo infatti è aumentato del 12%. Complessivamente si esporta di più su base annua (+6%) ma il prodotto in entrata nonostante i volumi siano registrati in contrazione (-2%) comporta una spesa significativamente superiore (+15%).

Questa buona performance realizzata dalle aziende italiane può essere compromessa a livello nazionale dalla contrazione della produzione nel trimestre estivo (luglio-settembre) i cui dati non sono ancora disponibili. Tuttavia come già descritto precedentemente, tale periodo è il più critico per i produttori, i quali pur di non produrre in perdita, per timori di prezzi troppo bassi, non programmano la coltivazione dei fiori. Di conseguenza aumenta l'approvvigionamento dagli altri paesi Ue, in particolare dall'Olanda. Nel trimestre in esame, è simile la situazione dell'offerta delle piante in vaso.

**Gli scambi nel secondo trimestre 2015**

Nel secondo trimestre le esportazioni di fiori recisi sono cresciute di oltre il 20% sia in valore sia in volume e i tradizionali paesi di sbocco presentano tutti variazioni positive a due cifre. Anche le fronde e il fogliame, per il buon andamento dei listini, ritrovano vigore soprattutto verso i paesi extra Ue i cui volumi aumentano del 32%, mentre le spedizioni verso i Paesi Bassi si contraggono del 7%. Anche per le foglie e le fronde la produzione nazionale si è ridotta rispetto agli anni passati a causa della concorrenza dai paesi del Sudamerica.

**La bilancia commerciale di fogliame e fronde**

	2015 (var.%) gen-giugno 2015/14				2015 (var.%) gen-giugno 2015/14				2015 (var.%) gen-giugno 2015/14		
	mln €	quant.	valore	val.un.	mln €	quant.	valore	val.un.	mln €	quant.	valore
	export				import				saldo		
<b>totale</b>	34,0	3,1	6,2	3,0	8,7	-2,2	14,9	17,4	25,3	5,7	3,5
- Paesi terzi	4,0	6,7	12,4	5,3	1,1	-23,2	12,6	46,6	3,0	43,1	12,3
- UE 28	29,9	2,6	5,4	2,7	7,6	2,8	15,2	12,1	22,3	2,5	2,4

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

**Esportazioni Italiane di Fiori, Fogliame e Fronde - Variaz. II trim.2015/II trim. 2014**

Paesi	Fiori recisi				Fogliame e Fronde			
	volumi (000 t)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14	volumi (000 t)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14
<b>Totale</b>	3.206	↑ 20,1%	17.573	↑ 25,6%	3.330	↑ 6,3%	16.564	↑ 3,8%
<b>Paesi Bassi</b>	1.262	↑ 16,8%	4.413	↑ 26,8%	1.370	↓ -6,7%	5.892	↑ 14,3%
<b>Germania</b>	629	↑ 13,9%	4.182	↑ 26,1%	768	↓ -7,4%	4.338	↓ -10,1%
<b>Francia</b>	461	↑ 73,1%	2.453	↑ 33,8%	166	↓ -2,3%	1.084	↓ -1,1%
<b>Extra Ue</b>	477	↑ 13,3%	3.828	↑ 28,0%	573	↑ 31,5%	2.272	↑ 15,2%

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat provvisori

**Importazioni Italiane di Fiori, Fogliame e Fronde - Variaz. II trim.2015/II trim. 2014**

Paesi	Fiori recisi				Fogliame e Fronde			
	volumi (000 t)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14	volumi (000 t)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14
<b>Totale</b>	6.285 ↓	-1,7%	34.451 ↑	5,6%	1.033 ↓	-9,3%	4.410 ↑	14,0%
<b>Paesi Bassi</b>	5.692 →	-0,3%	30.461 ↑	6,0%	596 ↓	-23,5%	3.192 ↑	10,9%
<b>Spagna</b>	73 ↑	9,7%	230 ↑	6,4%	30 ↑	14,3%	85 ↑	16,1%
<b>Francia</b>	72 ↓	-38,3%	707 ↑	27,6%	179 ↑	75,1%	296 ↓	-1,1%
<b>Extra Ue</b>	418 ↓	-10,7%	2.913 ↓	-3,2%	169 ↑	4,6%	597 ↑	42,3%

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat provvisori

Nel secondo trimestre le esportazioni in valore di piante in vaso, alberi e arbusti sono aumentate su base annua del 4,5% globalmente, ma si attestano a +10% se si considera solo l'area extra Ue. Infatti le spedizioni verso l'area asiatica (Turchia, Azerbaigian, Russia, Moldavia) sono aumentate in valore, con tassi assai elevati, segno che il prodotto vivaistico italiano, nonostante gli alti costi di movimentazione, può seguire rotte diverse dal passato.

**Importazioni Italiane di piante, alberi e arbusti - Variaz. II trim.2015/II trim. 2014**

Paesi	Export				Paesi	Import			
	volumi (t)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14		volumi (t)	var. 15/14	valore (000 €)	var. 15/14
<b>Totale</b>	113.447 ↑	4,2%	147.874 ↑	4,5%	<b>Totale</b>	18.828 ↓	-23,7%	51.034 ↑	7,9%
<b>Germania</b>	27.289 ↓	-4,2%	36.751 ↓	-5,2%	<b>Paesi Bassi</b>	10.881 ↓	-32,8%	34.907 ↑	6,8%
<b>Francia</b>	22.145 ↑	2,7%	27.738 ↑	1,6%	<b>Spagna</b>	3.799 ↑	27,8%	3.919 ↑	24,3%
<b>Paesi Bassi</b>	9.815 ↑	19,5%	10.840 ↑	9,6%	<b>Germania</b>	1.296 ↑	14,6%	3.034 ↑	7,8%
<b>Extra Ue</b>	21.865 ↑	9,4%	27.981 ↑	9,8%	<b>Extra Ue</b>	690 ↓	-17,7%	2.174 ↑	14,1%

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat provvisori

Sui mercati europei sono risultate in contrazione le spedizioni verso la Germania(-5% in valore); in tendenziale crescita, invece, quelle verso i Paesi Bassi, Austria, Belgio, Spagna, Danimarca e diversi paesi dell'Est europeo.

Dal lato dell'import sono aumentate dell'8% mediamente gli acquisti, ma dai paesi extra-Ue tale variazione raggiunge il 14% con un'inaspettata maggiore penetrazione del prodotto proveniente dalla Nuova Zelanda (+38%), Usa (+600%) e Turchia (+161%). Dai vicini paesi membri dell'Ue vi sono tra i più importanti: i Paesi Bassi che migliorano la loro quota di mercato del 7%, la Spagna (+24%), la Germania (+8%) e la Francia (+37%).

Direzione Servizi per il Mercato  
 Redazione a cura di: Paola Lauricella  
 e-mail: [p.lauricella@isMEA.it](mailto:p.lauricella@isMEA.it)  
[www.ismeaservizi.it](http://www.ismeaservizi.it)  
[www.isMEA.it](http://www.isMEA.it)